



## ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA CAPITOLINA

(SEDUTA DEL 29 GENNAIO 2014)

L'anno duemilaquattordici, il giorno di mercoledì ventinove del mese di gennaio, alle ore 14,10, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Capitolina di Roma, così composta:

1 MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA....	<i>Sindaco</i>	8 LEONORI MARTA.....	<i>Assessore</i>
2 NIERI LUIGI.....	<i>Vice Sindaco</i>	9 MARINO ESTELLA.....	“
3 BARCA FLAVIA.....	<i>Assessore</i>	10 MASINI PAOLO.....	“
4 CATTOI ALESSANDRA.....	“	11 MORGANTE DANIELA.....	“
5 CAUDO GIOVANNI.....	“	12 OZZIMO DANIELE.....	“
6 CUTINI RITA.....	“	13 PANCALLI LUCA.....	“
7 IMPROTA GUIDO.....	“		

Sono presenti il Vice Sindaco e gli Assessori Barca, Cattoi, Caudo, Cutini, Improta, Leonori, Marino, Masini, Ozzimo e Pancalli.

Partecipa il sottoscritto Vice Segretario Generale Dott. Luigi Maggio.

(O M I S S I S)

### Deliberazione n. 16

#### **Indirizzi per la realizzazione di interventi rivolti alla utilizzazione di quota parte del patrimonio di terreni di proprietà di Roma Capitale per promuovere lo sviluppo di nuove aziende agricole multifunzionali, in attuazione dell'art. 66 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1. Progetto "Roma, Città da Coltivare".**

Premesso che il territorio di Roma Capitale presenta una eccezionale estensione di aree a vocazione agricola tuttora superiore al 50% della superficie di competenza, con comprensori di notevole valore ambientale e paesaggistico sottoposti in gran parte a vincoli di tutela, nonché alla disciplina statale e regionale concernente l'istituzione di aree naturali protette;

Il Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 12 febbraio 2008, ha configurato la componente ambientale quale tema centrale per ridefinire gli indirizzi di pianificazione, individuando la Rete Ecologica, nelle sue componenti primarie e secondarie, quale asse irrinunciabile di riferimento dell'ecosistema città;

Nel contesto della Rete Ecologica e del complesso del territorio non urbanizzato di Roma Capitale rivestono tuttora rilevanza strategica le aree ad uso agricolo, sia nel determinare le caratteristiche specifiche del paesaggio storico dell'Agro romano che quale risorsa ambientale ed economica nella prospettiva dello sviluppo sostenibile della città, della tutela del paesaggio e della definizione di nuovi modelli di vita;

L'agricoltura nelle aree periurbane va assumendo nuove caratteristiche multifunzionali, rivolte alla fornitura di prodotti di qualità a filiera corta e in grado di proporre servizi innovativi di welfare locale, integrati nell'attività produttiva;

La presenza di un vasto mercato di prossimità per i prodotti agroalimentari costituisce una opportunità per le aziende agricole operanti nell'area di Roma, anche in considerazione del crescente interesse dei consumatori verso le produzioni locali e tipiche;

Segnali interessanti di ripresa dell'attività primaria in questa nuova prospettiva sono stati confermati dall'ultimo Censimento dell'Agricoltura del 2010, che ha registrato nel territorio di Roma Capitale un incremento rispetto alla precedente rilevazione sia della superficie agricola utilizzata (SAU), pari a 43.271,39 ettari, che del numero di aziende agricole presenti, con 2.656 entità censite, ed un andamento in controtendenza rispetto agli omologhi dati provinciali e regionali;

In tale contesto riveste tuttora carattere di priorità il problema del ricambio generazionale nel comparto agricolo, con un elevato numero di conduttori, ben superiore alla media europea, che presenta età superiore a 60 anni;

L'art. 66 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, ha definito il contesto giuridico di un comune impegno dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali per accelerare il ricambio generazionale in agricoltura, utilizzando il volano dei terreni di proprietà pubblica;

La prospettiva di avviare dinamiche rivolte al recupero all'uso agricolo del territorio non urbanizzato di Roma Capitale, a partire dalle aree di proprietà pubblica con destinazione compatibile di PRG, si può oggi fondare su un rinnovato interesse delle giovani generazioni, anche nella città di Roma, per il lavoro in campagna, come testimonia l'incremento costante delle iscrizioni agli istituti di istruzione secondaria e universitaria attinenti al settore;

Attraverso un rilancio delle attività agricole, opportunamente orientate, si possono perseguire obiettivi di rilievo nel campo della tutela e della promozione della biodiversità;

Nelle linee programmatiche del Sindaco, approvate dall'Assemblea Capitolina con deliberazione n. 66 del 18 luglio 2013, si afferma, fra l'altro, che "la valorizzazione del patrimonio agricolo è uno degli obiettivi strategici da perseguire", che occorre "sostenere il ricambio generazionale e valorizzare il contributo ambientale che il settore naturalmente può produrre", che la nuova amministrazione "metterà fine al consumo indiscriminato di suolo agricolo e punterà sulla cura del territorio e della città esistente";

Considerato inoltre che risulta acquisita o in via di acquisizione al patrimonio di Roma Capitale un'ampia disponibilità di appezzamenti di terreno, proveniente in parte da cessioni di natura urbanistica;

Nel quadro di tale disponibilità si collocano vasti appezzamenti a vocazione agricola per i quali è opportuno prefigurare una valorizzazione patrimoniale e un'utilizzazione produttiva a fini economici e occupazionali o comunque di utilità sociale per la cittadinanza, anche al fine di prevenirne usi impropri;

Rientra in tale contesto anche quota parte delle aree in corso di acquisizione derivanti dalla manovra compensativa predisposta in attuazione dell'art. 19 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, comprendenti fra l'altro vasti ambiti a destinazione agricola di notevole rilievo ambientale;

Risulta inoltre in corso di trasferimento al patrimonio di Roma Capitale, in attuazione dell'art. 5 del Decreto Legislativo 28 maggio 2010, n. 85, l'elenco degli immobili di proprietà demaniale, anche provenienti dalla dotazione del Ministero della Difesa, comprensivo di alcuni terreni di vasta estensione;

Costituisce opportunità di rilievo per Roma Capitale la messa a disposizione di quota parte del suddetto patrimonio di terreni, a partire da aree a vocazione agricola

attualmente dismesse, per aprire prospettive occupazionali innovative nel settore primario, in particolare per le giovani generazioni, promuovendo una più efficace tutela attiva dell'Agro romano, nel rispetto del suo paesaggio e della sua valenza ecologica;

La messa a disposizione per i fini sopra indicati di quota parte dei terreni pervenuti a vario titolo a Roma Capitale necessita di una preventiva attività di ricognizione e valutazione delle condizioni patrimoniali e agronomiche di tali aree, da effettuarsi di concerto fra il Dipartimento Patrimonio Sviluppo e Valorizzazione e il Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile, nonché della verifica della congruità della destinazione urbanistica, da valutarsi d'intesa con il Dipartimento Pianificazione e Attuazione Urbanistica, ferma restando la destinazione compatibile di Piano Regolatore;

Le suddette ricognizioni e verifiche potranno essere svolte di volta in volta sulle singole aree che saranno acquisite da Roma Capitale per effetto delle procedure in precedenza citate;

Si rende, pertanto, opportuno definire gli indirizzi che, dopo il completamento delle suddette verifiche d'ufficio, dovranno presiedere all'avvio degli adempimenti amministrativi necessari per la destinazione in affitto delle aree selezionate per lo sviluppo di nuove aziende agricole multifunzionali, mediante procedure concorsuali;

Che, a tal fine, si dà indirizzo agli Uffici competenti, in sede di futuro espletamento di dette procedure, di agevolare l'imprenditoria giovane e privilegiare le offerte tecniche risultanti migliori sulla base del piano di sviluppo aziendale e del relativo programma di investimenti, nonché in base alla sussistenza nel piano stesso di attività agricole multifunzionali, del metodo di coltivazione biologico, di orientamenti culturali rivolti alla promozione della biodiversità, di attività rivolte allo sviluppo delle energie rinnovabili e al risparmio energetico, dell'entità di nuovi occupati previsti;

La suddetta iniziativa relativa alle aree a vocazione agricola afferisce a un Progetto strategico di Roma Capitale rivolto al recupero produttivo, ambientale e paesaggistico dell'Agro romano e alla diffusione della cultura e delle pratiche agricole nella cittadinanza, da denominarsi "Roma, Città da Coltivare", progetto che potrà essere implementato con successivi atti dell'Amministrazione;

Rilevato infine che l'art. 66, comma 7, del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, costituisce atto d'indirizzo per l'attività delle Regioni e degli Enti Locali che possono definire i rispettivi strumenti attuativi di tale disposizione nel quadro della propria autonomia amministrativa, come ribadito anche dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 63 del 26 marzo 2013;

Visto lo Statuto di Roma Capitale;

Visto l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

Visto il Regolamento degli Uffici e dei Servizi di Roma Capitale;

Preso atto che in 27 novembre 2013 il Direttore del Dipartimento Patrimonio Sviluppo e Valorizzazione, quale responsabile del Servizio, ha espresso il parere che di seguito si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Direttore

F.to: M. Di Giovine";

Preso atto che, in data 27 novembre 2013 il Direttore del Dipartimento Patrimonio Sviluppo e Valorizzazione ha attestato – ai sensi dell'art. 29, c. 1. lett. h) e i) del Regolamento degli Uffici e Servizi, come da dichiarazione in atti – la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione

dell'Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte di natura economico-finanziaria o di impatto sulla funzione dipartimentale che esso comporta.

Il Direttore

F.to: M. Di Giovine;

Preso atto che in data 27 novembre 2013 il Dirigente della U.O. del Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile, quale responsabile del Servizio, ha espresso il parere che di seguito si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell’art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Dirigente

F.to: S. Cicatiello”;

Preso atto che, in data 27 novembre 2013 il Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile – ha attestato – ai sensi dell’art. 29, c. 1. lett. h) e i) del Regolamento degli Uffici a Servizi, come da dichiarazione in atti – la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte di natura economico-finanziaria o di impatto sulla funzione dipartimentale che esso comporta.

Il Direttore

F.to: G. Altamura;

Che, sulla proposta in esame è stata svolta, da parte del Direttore – Segretario Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa di cui all’art. 97, comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.);

#### LA GIUNTA CAPITOLINA

preso atto di quanto espresso in narrativa

#### DELIBERA

- 3) di dare mandato al Dipartimento Patrimonio Sviluppo e Valorizzazione e al Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile – di procedere, d’intesa, ai seguenti adempimenti, in attuazione dell’art. 66, comma 7, del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27:
  - 1) all’individuazione di aree ed edifici rurali già nella disponibilità giuridica di Roma Capitale o in corso di acquisizione, da destinare al recupero produttivo agricolo e paesaggistico dell’Agro romano, mediante sviluppo di nuove aziende agricole con caratteristiche multifunzionali, valutando l’idoneità delle condizioni patrimoniali e agronomiche di tali aree e verificando, d’intesa con il Dipartimento Pianificazione e Attuazione Urbanistica, la congruenza delle relative destinazioni urbanistiche;
  - 2) all’emanazione di successivi bandi pubblici per l’assegnazione in affitto ai sensi del citato D.L. n. 1/2012, convertito in legge n. 27/2012, degli immobili rurali di proprietà di Roma Capitale individuati ai sensi del precedente punto 1), secondo gli indirizzi di seguito indicati:
    - a) prevedere la partecipazione, quali soggetti ammessi a concorrere, di imprenditori agricoli professionali, destinando a vantaggio dei giovani di età inferiore a 40 anni che intendano avviare l’attività imprenditoriale una quota superiore alla metà dei beni medesimi;

- b) la possibilità per i soggetti imprenditoriali al primo insediamento di avvalersi, a supporto della propria candidatura, di un accordo di partenariato con soggetti professionali già operanti in campo agricolo;
  - c) l'aggiudicazione sulla base della migliore offerta tecnica, valutata sulla base del piano di sviluppo aziendale e del relativo programma di investimenti, nonché in base alla sussistenza nel piano stesso di attività agricole multifunzionali, del metodo di coltivazione biologico, di orientamenti colturali rivolti alla promozione della biodiversità, di attività rivolte allo sviluppo delle energie rinnovabili e al risparmio energetico, dell'entità di nuovi occupati previsti, anche in relazione all'impiego di persone socialmente svantaggiate;
  - d) l'affitto degli immobili con contratto agrario, ai sensi della legge 3 maggio 1982, n. 203;
  - e) interventi rivolti a promuovere le attività di filiera corta, facilitando il contatto diretto fra gli imprenditori assegnatari e i consumatori romani;
- 3) di predisporre uno schema di atto d'obbligo, da allegare al contratto di affitto, che regoli, ai fini della produzione, i rapporti tra Roma Capitale e azienda agricola.

Si dà, altresì, mandato agli Uffici di verificare la possibilità di forme di agevolazione per l'accesso al credito dedicate agli aggiudicatari, con particolare riferimento alle eventuali esigenze di manutenzione e recupero degli edifici rurali, che dovranno eventualmente essere oggetto di specifico provvedimento deliberativo.

Gli adempimenti di cui ai precedenti punti 1) e 2) afferiscono, quale prima attuazione, Progetto di Roma Capitale denominato "Roma, Città da Coltivare", rivolto al recupero produttivo, ambientale e paesaggistico dell'Agro romano e alla diffusione della cultura e delle pratiche agricole nella cittadinanza, progetto che potrà essere implementato con successivi interventi dell'Amministrazione, in coerenza con gli indirizzi di cui alla presente deliberazione.

*L'On. PRESIDENTE pone ai voti, a norma di legge, il suesposto schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*

*Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara, all'unanimità, immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.*

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE  
Ignazio R. Marino – L. Nieri

IL SEGRETARIO GENERALE  
L. Iudicello

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
L. Maggio

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal .....  
al ..... e non sono state prodotte opposizioni.

La presente deliberazione è stata adottata dalla Giunta Capitolina nella seduta del  
**29 gennaio 2014.**

*Dal Campidoglio, lì .....*

p. IL SEGRETARIO GENERALE

.....